

avvenute in questi ultimi tempi. Così, stabilito il criterio d'applicare il Trattato, pur cercando di migliorarlo, fu sgombrata nei termini prescritti la terza zona. Lo sgombero non ebbe luogo nel breve territorio del Delta e di Porto Barros, perchè ciò era in relazione con i destini futuri di Fiume. Sempre nei termini prescritti, fu convocata la Commissione paritetica che doveva tentare di creare, a seconda del Trattato di Rapallo, lo Stato autonomo ed indipendente di Fiume. Le vicende dei lavori di questa Commissione sono note e, salvo taluni apprezzabili risultati di ordine tecnico, i suoi lavori furono interrotti senza che una conclusione sui punti fondamentali fosse raggiunta. Davanti alla inattività degli sforzi compiuti dalla Commissione paritetica mi convinsi sempre più che lo Stato indipendente creato a Rapallo non poteva sorgere e quindi non poteva vivere, e che, se per dannata ipotesi fosse sorto, esso sarebbe stato un focolaio di discordie interne a Fiume, ed esterne fra croati e italiani, mentre città e porto sarebbero state campo di vaste speculazioni di ordine internazionale, le quali avrebbero forse finito a lungo andare per corrompere più o meno profondamente l'anima italiana della città.

Lo Stato autonomo e indipendente di Fiume era l'ingombro che bisognava togliere dal terreno, se si voleva realizzare l'accordo con Fiume e l'accordo fra i due popoli confinanti. L'insuccesso della paritetica non fece che aggravare la crisi morale ed economica della città, il cui destino era rimasto in sospeso, si può dire, dal 1914 in poi. Davanti al fatto delle dimissioni del dottor De Poli, io mi decisi, in piena crisi di Corfù, a metà settembre, a mandare il generale Giardino a Fiume per prendere in mano la città e provvedere a migliorarne rapidamente le sorti. L'opera del Generale Giardino è stata instancabile ed ammirevole, di che gli deve essere grata Fiume e la Nazione italiana.

Dopo l'avvento di Giardino a Fiume, furono riprese le trattative dirette fra i due Stati; le trattative durarono a lungo, i risultati di queste trattative si possono riassumere in tre punti: accordo parziale per Fiume, accordo generale d'indole politica fra i due paesi, stipulazione d'un trattato commerciale.

Mentre il Trattato di Rapallo e la lettera Sforza facevano di Fiume uno Stato indipendente e consegnavano, come si è detto, Porto Baross, il Delta e la banchina laterale alla Jugoslavia, l'attuale soluzione sopprime lo Stato indipendente e conduce la città di Fiume in grembo alla Patria.

Le lievi rettifiche di confine fiumano non hanno assolutamente alcuna importanza dal punto di vista strategico, od economico o